

## Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027

Nel corso del vertice del **10 e 11 dicembre** 2020, i capi di stato e di governo dell'Unione hanno raggiunto un accordo sul **Quadro finanziario Pluriennale (QFP)** e sul pacchetto **Next Generation EU (NGEU)**, cui è seguita l'approvazione nella seduta plenaria del Parlamento Europeo, il 16 dicembre. A seguito di tale approvazione, il Consiglio ha pertanto adottato il **Regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP)**<sup>1</sup>, dell'UE per il periodo 2021-2027 e l'*Accordo interistituzionale sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria*<sup>2</sup> al termine di un negoziato durato oltre due anni e mezzo.

Saranno dunque disponibili nei prossimi anni a livello complessivo **1.824,3 miliardi di EUR** a prezzi 2018, sia per contribuire ad affrontare le conseguenze socioeconomiche della pandemia da COVID-19 sia per sostenere le priorità a lungo termine dell'UE.

Tali risorse afferiscono:

- per **750 miliardi di EUR** allo strumento straordinario per la ripresa, **Next Generation EU**<sup>3</sup>
- per **1 074,3 miliardi di EUR** al quadro finanziario pluriennale (**QFP**)

### NEXT GENERATION EU

Al fine di dotare l'UE dei mezzi per affrontare le sfide poste dalla pandemia da COVID-19, la Commissione europea – per la prima volta – sarà autorizzata a contrarre prestiti pari a 750 miliardi di EUR, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali. Lo strumento per la ripresa **Next Generation EU** consentirà il trasferimento di questi fondi ai programmi dell'UE nel modo seguente:

NEXT GENERATION UE	
<b>Dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>4</sup></b>	<b>672,5 Mrd EUR</b>
<i>di cui Prestiti</i>	360 Mrd EUR
<i>Di cui sovvenzioni</i>	312,5 Mrd EUR
<b>REACT-EU</b>	<b>47,5 Mrd EUR</b>
<b>RescEU</b>	<b>1,9 Mrd EUR</b>
<b>Orizzonte Europa</b>	<b>5 Mrd EUR</b>
<b>InvestEU</b>	<b>5,6 Mrd EUR</b>
<b>Sviluppo rurale</b>	<b>7,5 Mrd EUR</b>
<b>Fondo per una transizione giusta (JTF)</b>	<b>10 Mrd EUR</b>
<b>Totale</b>	<b>750 Mrd EUR</b>

Fonte: <https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

Gli impegni previsti nell'ambito di Next Generation UE relativamente alla politica di coesione saranno attuati attraverso l'iniziativa **REACT-EU**, mediante la quale il Consiglio ha condiviso di stanziare, fino al 2022, fondi aggiuntivi pari a **47.5 miliardi di EUR** - I fondi saranno ripartiti tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) nella cornice normativa della programmazione 2014-2020, in base alle scelte operate dagli Stati membri.

<sup>1</sup> Regolamento (Ue, Euratom) 2020/2093 del consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027

<sup>2</sup> GU L 4331 del 22.12.2020, pagg. 28–46

<sup>3</sup> Il 27 maggio 2020, in risposta alla crisi senza precedenti causata dal coronavirus, la Commissione europea ha proposto lo strumento temporaneo per la ripresa NextGenerationEU, dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. [COM \(2020\) 442](#) "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea"

<sup>4</sup> Risorse che gli Stati membri adopereranno per la realizzazione di riforme e di investimenti nell'ambito dei *Piani nazionali di ripresa e di resilienza* (PNRR).

## QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

Il nuovo **quadro finanziario pluriennale (QFP)** coprirà sette anni, dal **2021 al 2027**. Il bilancio approvato dovrebbe consentire all'Unione europea di rispondere alle sfide attuali e future e di conseguire le sue priorità politiche.

Come è noto, il QFP fissa gli importi massimi annui degli stanziamenti distinguendo, per impegni e pagamenti<sup>5</sup>, le categorie di spesa dell'Unione per un periodo attualmente stabilito in sette anni entro i limiti delle sue risorse proprie. Gli impegni e i pagamenti sono solitamente iscritti annualmente in bilancio al di sotto dei rispettivi massimali del QFP. La differenza, o "margin", tra il massimale e gli importi iscritti in bilancio lascia spazio di manovra in caso di esigenze impreviste.

La cifra massima totale della spesa per l'UE a 27, per il periodo 2021-2027, ammonta a **1.074.300 milioni di EUR** in stanziamenti di **impegno**, compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo, e a **1.061.058 milioni di EUR** in stanziamenti di **pagamento** (a prezzi 2018). Vi saranno adeguamenti tecnici annuali automatici per l'inflazione mediante un deflatore fisso del 2%. Rispetto alla proposta della CE del maggio 2018 che ha dato avvio al negoziato c'è stato un decremento delle risorse pari al 5,31% (-60.283) mentre rispetto all'attuale programmazione il decremento è del 1,19% (-12.897).

Per quanto concerne le entrate, l'importo totale delle risorse proprie attribuite al bilancio dell'Unione per gli stanziamenti annuali di pagamento non potrà superare l'1,40% (oggi 1,23%) della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri. L'importo totale degli stanziamenti annuali di impegno non supera l'1,46% (oggi 1,35%) della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri. Questi massimali saranno aumentati, in via eccezionale e temporanea, di altri 0,6 punti percentuali per coprire tutte le passività dell'UE risultanti dalle assunzioni di prestiti previste per finanziare Next Generation EU, fino a quando saranno stati rimborsati tutti i prestiti contratti<sup>6</sup>.

Si segnala l'introduzione di una nuova risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati a partire dal 1° gennaio 2021. Offrirà agli Stati membri un incentivo per ridurre il consumo di plastica monouso, promuovere il riciclaggio e stimolare l'economia circolare in linea con gli obiettivi della politica ambientale dell'UE. Il nuovo prelievo sarà calcolato in base al peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati di ciascuno Stato membro, con un'aliquota di prelievo di 0,80 EUR per chilogrammo. Comprende un meccanismo volto a evitare effetti eccessivamente regressivi sui contributi nazionali. Inoltre, l'UE lavorerà all'introduzione di ulteriori nuove risorse proprie nei prossimi anni. Queste nuove fonti di finanziamento si aggiungono alle risorse proprie esistenti:

- risorse proprie tradizionali: gli Stati membri tratterranno, a titolo di spese di riscossione, il 25% degli importi riscossi (nella 2014-2020 era il 20%) principalmente dazi doganali e prelievi sullo zucchero
- risorsa propria basata sull'IVA: derivante da un'aliquota uniforme dello 0,3% applicata alla base dell'imposta sul valore aggiunto di ciascuno Stato membro, con la base imponibile IVA livellata al 50% dell'RNL di ciascun paese (la metodologia sarà semplificata)
- risorsa propria basata sull'RNL: proveniente da un'aliquota uniforme applicata al reddito nazionale lordo degli Stati membri, questa aliquota è adattata ogni anno al fine di ottenere un pareggio tra entrate e spese (non modificata)

Per il periodo 2021-2027 il contributo annuo basato sull'RNL di Danimarca, Paesi Bassi, Austria e Svezia, e nel contesto del sostegno alla ripresa e alla resilienza anche della Germania, sarà ridotto da correzioni forfettarie.

La Decisione sulle risorse proprie deve essere ratificata da tutti gli Stati Membri.

---

<sup>5</sup> Gli stanziamenti di impegno sono gli importi autorizzati in favore di programmi o progetti che possono essere iscritti in un determinato esercizio. Gli stanziamenti di pagamento sono fondi veri e propri, liquidi, che vengono forniti dagli Stati membri e che possono essere spesi in un determinato esercizio. Gli stanziamenti di impegno e quelli di pagamento sono diversi fra loro, in quanto i programmi e i progetti pluriennali vengono di solito impegnati nell'esercizio in cui sono decisi e quindi pagati gradualmente nel corso degli anni, con il procedere dell'esecuzione del programma e del progetto. Gli stanziamenti di pagamento sono di importo generalmente inferiore rispetto agli stanziamenti di impegno, poiché il bilancio dell'Unione aumenta e alcuni progetti non vengono concretamente eseguiti.

<sup>6</sup> il rimborso dei prestiti avrà inizio a partire dal 1° gennaio 2027 con termine fissato al 31 dicembre 2058.

La tavola che segue sintetizza il valore totale delle Risorse QFP in termini di pagamenti ed impegni e propone un confronto sia con la proposta iniziale della CE che ha dato avvio al negoziato, sia con la dotazione del Quadro nel ciclo 2014-2020.

	<b>QFP 2021-2027 Accordo Consiglio (11 dicembre 2020)</b>	<b>QFP 2021-2027 COM (2018) 321 ( 02 maggio 2018)</b>	<b>QFP 2014-2020</b>				
	<i>Mio EUR a prezzi 2018</i>	<i>Mio EUR a prezzi 2018</i>	<i>Mio EUR a prezzi correnti</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
	<i>A</i>	<i>b</i>	<i>C</i>	<i>(a-b)</i>		<i>(a-c)</i>	
<b>Impegni</b>	<b>1.074.300</b>	<b>1.134.583</b>	<b>1.087.197</b>	-60.283	-5,31%	-12.897	-1,19%
<b>Pagamenti</b>	<b>1.061.058</b>	<b>1.107.805</b>	<b>1.027.151</b>	-46.747	-4,22%	33.907	3,30%

Tab. 1 Elaborazione a cura di Tecnostruttura - Le fonti dati sono il QFP 2014-2020 ([http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index_en.cfm)) e per le risorse indicizzate a fini comparativi il sito Cohesion data della CE (<https://cohesiondata.ec.europa.eu>)

L'architettura globale della proposta originaria della CE prevede priorità di spesa tematiche che corrispondono alle rubriche della struttura di bilancio formale. All'interno di ciascuna priorità i programmi sono riuniti in "cluster" che si rifletteranno nei titoli del bilancio annuale.

In esito ai negoziati tale struttura è stata parzialmente rivista anche per dare continuità con il QFP 2014-2020 e per allineare le previsioni contenute nei Regolamenti settoriali, con la reintroduzione delle sotto rubriche dedicate alla politica di coesione e alla PAC. Tutto ciò rende piuttosto complesso un confronto diretto tra cifre delle rubriche presenti nell'attuale QFP.

Il nuovo QFP è strutturato in **sette rubriche** (a fronte di sei del ciclo 2014 -2020) ed è così strutturato:

<b>QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (UE-27)</b>	
<b>STANZIAMENTI D'IMPEGNO</b>	
<b>1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale</b>	<b>132.781</b>
<b>2. Coesione, resilienza e valori</b>	<b>377.768</b>
<i>2a. Coesione economica, sociale e territoriale</i>	<i>330.235</i>
<i>2b. Resilienza e valori</i>	<i>47.533</i>
<b>3. Risorse naturali e ambiente</b>	<b>356.374</b>
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	<i>258.594</i>
<b>4. Migrazione e gestione delle frontiere</b>	<b>22.671</b>
<b>5. Sicurezza e difesa, resilienza</b>	<b>13.185</b>
<b>6. Vicinato e resto del mondo</b>	<b>98.419</b>
<b>7. Pubblica amministrazione europea</b>	<b>73.102</b>
<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	<i>55.852</i>
<b>TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO</b>	<b>1.074.300</b>

Fonte: Regolamento (Ue, Euratom) 2020/2093 del consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027

La **Rubrica 1 "Mercato unico, innovazione e agenda digitale"** finanzia, tra gli altri, il programma per il potenziamento del settore ricerca, sviluppo e innovazione **Orizzonte Europa** con una dotazione di **76.400 milioni di EUR** (+ 5.000 milioni di EUR nell'ambito del NGEU) e il nuovo **Fondo InvestEU** che funge da meccanismo unico di sostegno agli investimenti dell'UE e sostituisce tutti gli strumenti finanziari esistenti con una dotazione per il periodo 2021-2027 di **3.800 milioni di EUR** (+5.600 milioni di EUR nell'ambito NGEU).

Per la **Rubrica 2 "Coesione, resilienza e valori"**, i cluster sono Sviluppo regionale e coesione, Ripresa e resilienza e Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori. Per lo specifico approfondimento si rimanda al capitolo dedicato più avanti.

La **Rubrica 3 "Risorse naturali e ambiente"**, prevede i cluster Agricoltura e politica marittima e Ambiente e azioni per il clima. I finanziamenti a titolo di questa rubrica sosterranno ad esempio il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**, con una dotazione pari a **77.850 milioni di EUR** (+7.500 milioni di EUR nell'ambito NGEU) e il programma per l'ambiente e l'azione per il clima, LIFE. il **Fondo per una transizione giusta** per il periodo 2021-2027 con una dotazione di **7.500 milioni di EUR** (+10.000 milioni di EUR nell'ambito NGEU).

Le risorse della **Rubrica 4 "Migrazione e gestione delle frontiere"** finanzieranno il Fondo Asilo e migrazione, con una dotazione di **8.705 milioni di EUR** nell'ambito del cluster Migrazione e il **Fondo per la gestione integrata delle frontiere** per il periodo 2021-2027 con **5.505 milioni di EUR** nell'ambito del cluster Gestione delle frontiere.

I cluster della **Rubrica 5 "Sicurezza e difesa"** costituiscono programmi mirati alla sicurezza e alla difesa in cui la cooperazione a livello dell'Unione offre un elevato valore aggiunto. Vi rientrano azioni connesse alla sicurezza interna, alla risposta alle crisi e alla disattivazione nucleare, nonché relative al settore della difesa.

Nell'ambito della **Rubrica 6 "Vicinato e resto del mondo"** nel cluster Azione esterna la maggior parte degli strumenti esistenti saranno accorpate in uno **Strumento europeo di vicinato**, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale con una dotazione finanziaria complessiva di **70.800 milioni di EUR**. La dotazione per lo **strumento di assistenza preadesione**, che sostiene i beneficiari nel percorso verso la conformità ai criteri di adesione, ammonterà a **12.565 milioni di EUR**.

La **Rubrica 7** sosterrà le spese amministrative delle Istituzioni europee.

## **RUBRICA 2 - COESIONE, RESILIENZA E VALORI**

Obiettivo di questa rubrica è contribuire al valore aggiunto dell'UE promuovendo la convergenza, sostenendo gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e la crescita, contribuendo a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali all'interno degli Stati membri e in tutta Europa.

Gli investimenti di questa rubrica sono destinati allo sviluppo regionale, alla coesione e alla resilienza, nonché alle persone, alla coesione sociale e ai valori.

### ***Sottorubrica 2a "coesione economica, sociale e territoriale"***

L'obiettivo principale della politica di coesione continua ad essere quello di sviluppare e proseguire l'azione intesa a realizzare il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, contribuendo a ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite. Attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), la componente del Fondo sociale europeo Plus (FSE+)<sup>7</sup> in regime di gestione concorrente e il Fondo di coesione (FC), perseguirà i seguenti obiettivi: "**Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita**" negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno di tutti i fondi, e "**Cooperazione territoriale europea**", con il sostegno del FESR.

Le risorse destinate all'obiettivo "**Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita**" a livello dei 27 SM ammonteranno complessivamente a **329.685 milioni di EUR**<sup>8</sup> e saranno così ripartite:

- a) **202.227** milioni di EUR per le regioni **meno sviluppate**, pari al **61.3%** delle risorse;
- b) **47.772** milioni di EUR per le **regioni in transizione**, pari al **14.5%** delle risorse;
- c) **27.203** milioni di EUR per le **regioni più sviluppate**, pari al **8.3%** delle risorse;
- d) **42.556** milioni di EUR per gli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione, pari al **12.9%** delle risorse;
- e) **1.928** milioni di EUR destinati ai finanziamenti supplementari per le regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 TFUE e le regioni di livello NUTS 2 che soddisfano i criteri di cui all'articolo 2 del protocollo n. 6 dell'atto di adesione del 1994;
- f) **500** milioni di EUR destinati agli investimenti interregionali in materia di innovazione;
- g) **7.500 milioni di EUR destinati al JTF**

Le risorse destinate all'obiettivo "**Cooperazione territoriale europea**" (Interreg) ammonteranno complessivamente a **8.050 milioni di EUR**.

L'**FSE+** fornirà un sostegno globale all'occupazione giovanile, allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori, all'inclusione sociale e alla riduzione della povertà, compresa la povertà infantile, incorporando programmi

---

<sup>7</sup> Il negoziato ha ricondotto in maniera esplicita il FSE+ nel contesto degli strumenti di finanziamento della coesione, con la collocazione nella sotto rubrica 2a, rimanendo concettualmente ancorato al cluster "Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori", seguendo la proposta iniziale CE.

esistenti, ossia il Fondo sociale europeo, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale.

La dotazione finanziaria complessiva per l'**FSE+ per il periodo 2021-2027** sarà pari a **87.995 milioni di EUR**, di cui:

- **676 milioni di EUR** per la componente **dell'FSE+ in regime di gestione diretta e indiretta**;
- **87 319 milioni di EUR** per la componente **dell'FSE+ in regime di gestione concorrente** nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", compreso il finanziamento specifico pari a 473 milioni di EUR destinato alle regioni ultraperiferiche e alle regioni nordiche scarsamente popolate. 175 milioni di EUR delle risorse dell'FSE+ destinate all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" saranno destinati alla cooperazione transnazionale a sostegno di soluzioni innovative in regime di gestione diretta o indiretta.

Ciascuno Stato membro assegna:

- il **25% all'inclusione sociale**;
- **almeno il 3%** per il contrasto alla **deprivazione materiale, in aggiunta** alle risorse vincolate per l'inclusione;
- **almeno il 12,5%** sulle **politiche attive per i giovani**, in ragione del tasso di NEET, ossia se esso è al di sopra della media UE nel triennio 2017-2019 (è il caso dell'Italia), e comunque gli SM sono obbligati a riservare risorse alla Garanzia giovani
- **il 5%** delle risorse per azioni a **contrasto della povertà infantile** negli SM – come l'Italia- che hanno un livello di povertà infantile superiore alla media AROPE 2017-2019 .
- un **ammontare adeguato di risorse** (pari ad almeno lo 0,25% se ciò è indicato nelle RSP) per azioni in favore dei **partner sociali**

Le risorse totali del **FESR** in ciascuno Stato membro **saranno invece concentrate a livello nazionale o regionale** come segue:

- a) gli Stati membri con un rapporto del reddito nazionale lordo pari o superiore al 100 % o le **regioni più sviluppate** assegneranno almeno l'**85%** delle loro risorse totali del FESR agli obiettivi "intelligente" e "verde", e almeno il **30%** all'obiettivo "verde";
- b) gli Stati membri con un rapporto del reddito nazionale lordo pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % o le **regioni in transizione** assegneranno almeno il **40%** delle loro risorse totali del FESR all'obiettivo "intelligente", e almeno il **30%** all'obiettivo "verde";
- c) gli Stati membri con un rapporto del reddito nazionale lordo inferiore al 75 % o le **regioni meno sviluppate** assegneranno almeno il **25%** delle loro risorse totali del FESR all'obiettivo "intelligente", e almeno il **30%** all'obiettivo "verde".

Gli Stati membri decideranno all'inizio del periodo di programmazione il livello – nazionale o regionale – a cui si applicherà la concentrazione tematica e lo comunicheranno nell'Accordo di Partenariato.

È stata confermata la flessibilità già prevista dalla CE per il trasferimento di risorse dai PO a programmi a gestione diretta (nel limite del 5% della dotazione per Stati membro) ed è stata introdotta la possibilità di spostare risorse fra FSE+ e FESR e viceversa fino ad un massimo del 20% della dotazione del Fondo per SM, in ogni momento della programmazione.

Di seguito si riporta un confronto delle risorse relative alla politica di coesione con la proposta della Commissione Europea e il precedente periodo di programmazione.

	<b>QFP 2021-2027 Accordo Consiglio (11 dicembre 2020)</b>	<b>QFP 2021-2027 COM (2018) 321 ( 02 maggio 2018)</b>	<b>QFP 2014-2020</b>				
	<i>Mio EUR a prezzi 2018</i>	<i>Mio EUR a prezzi 2018</i>	<i>Mio EUR a prezzi correnti indicizzati</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
	<i>(a)</i>	<i>(b)</i>	<i>(c)</i>	<i>a-b</i>		<i>a-c</i>	
<b>Politica di coesione</b>	<b>330.235</b>	<b>330.624</b>	<b>346.186</b>	<b>-389</b>	<b>-0,12%</b>	<b>-15.951</b>	<b>-4,61%</b>
FESR	200.360	200.629	200.184	-269	-0,13%	176	0,09%
FC	42.556	41.349	61.455	1.207	2,92%	-18.899	-44,32%

FSE+	87.319	88.646	84.547	-1.327	-1,50%	2.772	3,28%
------	--------	--------	--------	--------	--------	-------	-------

Tab 2. Elaborazione a cura di Tecnostruttura - Le fonti dati relative al ciclo 2014-2020 sono il QFP 2014-2020 ([http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index_en.cfm)) e, per le risorse indicizzate a fini comparativi, il sito Cohesion data della CE (<https://cohesiondata.ec.europa.eu>)

La seguente tabella pone a confronto le risorse ripartite per Obiettivo e per categorie di regioni; gli indicatori europei ed il relativo metodo di riparto tra categorie di regioni sono trattati più avanti nel paragrafo dedicato al tema.

	QFP 2021-2027 Accordo Consiglio (11 dicembre 2020)	QFP 2021-2027 COM (2018) 321 (02 maggio 2018)	QFP 2014-2020				
	Mio EUR a prezzi 2018	Mio EUR a prezzi 2018	Mio EUR a prezzi correnti indicizzati	Differenza	%	Differenza	%
	(a)	(b)	(c)	(a-b)		(a-c)	
<b>Obiettivo Investimenti per la crescita e per l'occupazione</b>	<b>329.685</b>	<b>322.194</b>	<b>338.310</b>	<b>7.491</b>	<b>2,32%</b>	<b>-8.625</b>	<b>-2,55%</b>
Regioni meno sviluppate	202.227	198.622	185.374	3.605	1,82%	16.853	9,09%
Regioni in transizione	47.772	45.935	35.701	1.837	4,00%	12.071	33,81%
Regioni più sviluppate	27.203	34.843	55.780	-7.640	-21,93%	-28.577	-51,23%
<b>Cooperazione territoriale europea</b>	<b>8.050</b>	<b>8.430</b>	<b>10.228</b>	<b>-380</b>	<b>-4,51%</b>	<b>-2.383</b>	<b>-22,84%</b>

Tab 3. Elaborazione a cura di Tecnostruttura - Le fonti dati per il ciclo 2014-2020 sono il QFP 2014-2020 [http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/mff/programmes/index_en.cfm) e per le risorse indicizzate a fini comparativi il sito Cohesion data della CE (<https://cohesiondata.ec.europa.eu>)

Dalla comparazione dei dati forniti nelle precedenti tabelle si evince una sostanziale conferma delle risorse per la Politica di coesione rispetto alla proposta iniziale della CE con un decremento invece del 4.61% rispetto all'attuale QFP a prezzi indicizzati. Più contenuta la riduzione del FSE+ che si assesta a -1.50%.

Per quanto riguarda le singole categorie, le più penalizzate risultano essere le Regioni più sviluppate che registrano una perdita di quasi 22 punti percentuali rispetto alla proposta della CE e + del 50% rispetto alle dotazioni 2014-2020.

Per l'approfondimento relativo all'attribuzione delle risorse nell'ambito delle categorie di regione e sull'appartenenza delle Regioni italiane alle tre categorie si rinvia oltre, nel presente lavoro.

### Sottorubrica 2b "resilienza e valori"

Nell'ambito della sotto rubrica *Resilienza e valori* si trovano i programmi **RescEU**, la cui dotazione nell'ambito del QFP sarà pari a 1.106 milioni di EUR (+1.900 milioni di EUR nell'ambito NGEU), il nuovo programma **Salute (EU4Health)** con una dotazione finanziaria nell'ambito del QFP pari a 2.170 milioni di EUR e il programma **Europa creativa**. La dotazione finanziaria per il programma **Erasmus+** è di **21.708 milioni di EUR**, infine per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, alla Procura europea e all'OLAF saranno assicurate risorse adeguate.

Rispetto alla proposta della CE, nella Rubrica 2 non è più previsto il cluster "**Unione economica e monetaria**" (comprendente il Programma di sostegno alle riforme - Protezione dell'euro contro la contraffazione) ed è stata fissata a **12.914 milioni di EUR** la dotazione finanziaria per i **pagamenti degli interessi** dovuti dall'Unione in relazione ai prestiti contratti sui mercati dei capitali a titolo di *Next Generation EU* per il periodo 2021-2027.

## ASPETTI FINANZIARI E DI GESTIONE DELLA POLITICA DI COESIONE DEFINITI IN ESITO AL NEGOZIATO QFP

### Tassi di cofinanziamento

I tassi di cofinanziamento europeo sono stati fissati a:

85 % per le regioni meno sviluppate,

60 % per le regioni in transizione (mantenendo pertanto l'attuale tasso),

40 % per le regioni più sviluppate (diminuendo rispetto all'attuale 50%).

Per le priorità che sostengono azioni innovative e per il sostegno agli indigenti nel quadro dell'FSE+ possono applicarsi tassi di cofinanziamento più elevati.

### **Tassi di prefinanziamento**

In ambito negoziale niente si è ottenuto in tema di prefinanziamento che sarà ridotto, rispetto all'attuale programmazione, ad un ammontare annuale dello 0,5%. La Commissione verserà il prefinanziamento in base al sostegno totale fornito dai fondi indicato nella decisione di approvazione del programma. Non è più previsto infine il prefinanziamento iniziale.

### **Regole di disimpegno**

Sul fronte del **disimpegno** è stata mantenuta l'attuale regola N+3 (superando la proposta della CE di un ritorno all'n+2) secondo la quale l'importo di un programma che non sia stato impiegato a fini di prefinanziamento o per il quale non sia stata presentata una domanda di pagamento entro il **31 dicembre del terzo anno civile** successivo all'anno degli impegni di bilancio per gli esercizi dal 2021 al 2026 sarà disimpegnato. **Il termine ultimo di ammissibilità è fissato al 31 dicembre 2029.**

### **Categorie di regioni**

Il peso dei criteri per la appartenenza ad una delle tre categorie di regioni è variato rispetto al periodo precedente: è stata infatti ampliata la forchetta relativa alle Regioni in transizione, il cui PIL pro-capite sarà compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL della UE-27, anziché tra il 75% e il 90% come è avvenuto nella 2014-2020. La base dati di riferimento è il biennio 2015-2017.

La modifica non incide in maniera sostanziale sulla divisione tra categorie di regioni sia a livello nazionale (è confermato che l'Italia ha 11 Regioni più sviluppate, 3 Regioni in transizione e 7 Regioni meno sviluppate), sia a livello europeo (rispetto all'esito della simulazione sviluppata da Tecnostruttura sulla proposta della CE si registra il passaggio di una regione dalla categoria in transizione alla categoria meno sviluppate), confermando quindi le criticità emerse già nella lettura della proposta della CE.<sup>9</sup>

### **Metodo di ripartizione delle risorse della coesione per il periodo 2021-2027**

Il metodo applicato è il cosiddetto "metodo di Berlino", con una serie di adattamenti che riguardano sia il numero che la tipologia di indicatori e il valore dei parametri di calcolo rispetto all'attuale QFP. È in ogni caso prevista una serie di clausole di salvaguardia (c.d. safety net) allo scopo di assicurare che non vi siano modifiche troppo rilevanti nelle dotazioni fra periodi.

Fermo restando che **la dotazione di ciascuno Stato membro è la somma delle dotazioni per le sue singole regioni ammissibili**, il metodo di assegnazione **per le regioni meno sviluppate** prevede 7 indicatori a fronte dei 3 previsti per il periodo 2014-2020, nuove percentuali da applicare per riflettere la prosperità relativa e nuovi importi relativi ai premi collegati agli indicatori. La base della procedura è tuttavia invariata.

Sono stati inoltre confermati i nuovi indicatori relativi alla disoccupazione giovanile (15-24); al livello di bassa istruzione, alle emissioni di CO<sub>2</sub> e alla migrazione netta extra UE.

Questi ultimi indicatori sono presenti, come elemento di novità, anche nella metodologia prevista per le **regioni in transizione**, così come l'indicatore e il rispettivo premio relativo al numero di disoccupati.

**Il metodo di riparto per le regioni più sviluppate**, rispetto alla programmazione 2014-2020, vede una modifica (anche rispetto alla proposta della CE) per quanto riguarda la percentuale di ponderazione dei criteri che concorrono al raggiungimento delle quote.

Fermo restando che i criteri sono i medesimi si nota un decremento del peso percentuale relativo alla

- a) popolazione totale – ponderazione 20% (-5%) e
- b) al numero di disoccupati – ponderazione 12,5 (-7.5%)

con un incremento a favore

- c) del numero di persone con istruzione terziaria – ponderazione 22,5% (+10%) e
- d) al numero di giovani che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione – ponderazione 15% (+2.5%).

---

<sup>9</sup> Prot. 1159.Fse del 04.06.2018

Invariate invece le percentuali di ponderazione relative al numero di occupati (ponderazione 20%) alla differenza tra il PIL osservato (misurato in PPA) e il PIL teorico (ponderazione 7.5%) e alla popolazione delle regioni di livello NUTS3 aventi una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti/km<sup>2</sup> (ponderazione 2.5%).

Anche per le regioni più sviluppate sono, infine, stati introdotti i due nuovi indicatori relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub> e alla migrazione netta extra UE.

È stata infine confermata la modifica relativa alla quantificazione dell'obiettivo da raggiungere per i criteri summenzionati che non fa più riferimento, evidentemente, ai valori stabiliti dalla strategia Europa 2020 ma ai tassi medi di tutte le regioni più sviluppate.

Per quanto riguarda il metodo di assegnazione per il **Fondo di coesione** non si rilevano cambiamenti.

Confermato invece il nuovo metodo di riparto proposto dalla CE per l'**obiettivo "Cooperazione territoriale europea"** poiché per la programmazione 2014-2020 l'assegnazione per Stato membro, comprendente la cooperazione transfrontaliera e transnazionale, era la somma ponderata della quota delle regioni transfrontaliere e della quota della popolazione totale di ciascuno Stato membro; la ponderazione era determinata dalle rispettive quote delle componenti transfrontaliera e transnazionale pari al 77,9% e al 22,1%. L'Accordo per il periodo 2021-2027 prevede, invece, la somma ponderata delle quote determinate sulla base di 4 criteri (ridotti rispetto ai 6 proposti dalla CE): 2 per la componente transfrontaliera, 1 per la componente transnazionale ed 1 per le regioni ultraperiferiche. Quest'ultime beneficeranno, come per la scorsa programmazione, di una dotazione speciale corrispondente a un'intensità di aiuto di 40 EUR per abitante per anno, distribuita per regione e Stato membro in proporzione alla popolazione totale di tali regioni.

Con riferimento al livellamento (capping), in base ai meccanismi previsti nell'allegato 22, sulla base del confronto del RNL medio pro-capite rispetto alla media UE, il **livello massimo dei fondi che uno Stato membro può ricevere** è determinato in percentuale del PIL dello stesso Stato membro.

### **Le risorse per l'Italia**

Con lettera del 10 novembre 2020 la Commissione europea ha indicato l'allocazione per l'Italia delle risorse per la politica di coesione 2021-2027 per anno e categoria di regione per un totale complessivo di **43.114.480.888** euro a prezzi correnti così ripartita:

- 41.149.945.261 euro per l'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita (Fesr e Fse+)
- 934.947.069 euro per l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea
- 1.029.588.558 euro per Just Transition Fund

Le risorse saranno ripartite fra categorie di regione come segue:

- Regioni più sviluppate : 9.534 Mld di euro
- Regioni in transizione : 1.528 mld di euro
- Regioni meno sviluppate : 30.088 mld di euro

Nei mesi di novembre e dicembre hanno avuto inizio gli incontri fra Dipartimento della Coesione e Regioni, a livello tecnico e poi politico per la presentazione dapprima di orientamenti generali e successivamente di proposte di attribuzione delle risorse, sulle quali sono in corso le valutazioni delle Regioni.

Nell'ambito delle riunioni tecniche di partenariato allargato, inoltre, sono stati ricordati dal Dipartimento gli elementi di carattere finanziario che dovranno essere ricompresi nell'accordo di partenariato per il periodo 2021-2027 e in particolare, con riferimento al riparto FESR /FSE+ per categoria di regione è stato prefigurato un orientamento volto a mantenere gli attuali equilibri all'interno delle categorie di regione, così come, con riferimento al riparto POR/PON l'intenzione di ridurre nel numero i programmi nazionali.